



IN CAMMINO

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA MADRE DELLA CHIESA

Laveno Mombello

www.chiesadilavenomombello.it



DOMENICA 30 AGOSTO 2026

Festivo ANNO A - Feriale ANNO II - 2^a sett. della Diurna Laus

Nota liturgica

La celebrazione del martirio del Precursore (ieri, sabato 29 Agosto) sta come spartiacque nell'ordinamento del lezionario ambrosiano, dividendo il tempo dopo Pentecoste in due momenti:

- 1) da Pentecoste al martirio del Precursore
- 2) dal martirio alla Festa della Dedicazione della Cattedrale.

Nel primo momento -coinciso con l'estate- sono stati passati in rassegna i grandi quadri narrativi della storia della salvezza nel Primo Testamento.

Nel secondo -che comincia oggi-, ecco invece «i segni e le parole» della rivelazione del Regno proclamato da Gesù Cristo con il suo Vangelo.

Questo genere di lettura, attraverso il linguaggio tipico della liturgia, vuole far prendere coscienza della ricchezza teologica che l'anno liturgico dice già tutta nella sintesi esauriente della celebrazione annuale della Pasqua.

Lo rende ancora evidente traguardando nei racconti evangelici la trama dei segni e delle parole che svelano l'identità di Gesù, di cui il Precursore è stato il primo testimone.

Il credente è infatti chiamato, nella forma della testimonianza, ad essere ciò che Gesù è stato, in quel tempo, sulle strade della Galilea e della Giudea.

**Chi è costui del quale
sento dire queste cose?**



**Prima Domenica dopo
Martirio S.G. Battista**

**SS. MESSE
nei GIORNI FESTIVI**

Vigiliari del SABATO

17.15 MOMBELLO

18.15 LAVENO Chiesa nuova

DOMENICA

8.30 CERRO

9.30 PONTE

10.30 MOMBELLO

11.00 LAVENO Chiesa nuova

18.00 PONTE

**SS. MESSE
nei GIORNI FERALI
NUOVI ORARI ESTIVI**

Lunedì **8.30** LAVENO
Chiesa Immacolata

Martedì **8.30** MOMBELLO
seguita da Adorazione fino alle 10.00

Mercoledì **21.00** PONTE
preceduta da Adorazione dalle 20.15

Giovedì **8.30** LAVENO Ch. Immac.
seguita da Adorazione fino alle 10.00
8.30 MOMBELLO

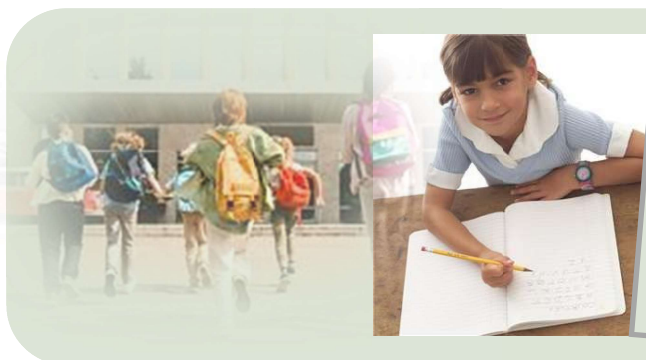
Venerdì **8.30** PONTE

SS. CONFESSIONI

Sabato 15.30-17.00 a MOMBELLO

Sabato 17.15-18.00 a LAVENO

Prima di Messa nelle altre chiese
e durante le Adorazioni settimanali



**QR code
per vedere
online il
VERBALE
dell'ultimo
Consiglio
Pastorale**



La memoria del martirio di san Giovanni Battista si affianca alla solennità della sua natività, celebrata il 24 giugno. Giovanni è il cugino di Gesù, concepito tardivamente da Zaccaria ed Elisabetta, entrambi discendenti da famiglie sacerdotali: la sua nascita è collocata circa sei mesi prima a quella di Cristo, in coerenza con l'episodio evangelico della Visitazione di Maria a Elisabetta. La data della morte, invece, avvenuta fra il 31 e il 32, si fa risalire alla dedicazione di una piccola basilica risalente al V secolo nel luogo del suo sepolcro, Sebaste di Samaria: in quel giorno, infatti, sembra sia stata ritrovata la sua testa che Papa Innocenzo II fa traslare a Roma nella chiesa di San Silvestro in Capite. La celebrazione del martirio ha origini antiche: è già presente in Francia nel V secolo, a Roma in quello successivo.

“Subito il re mandò una guardia con l'ordine che gli fosse portata la testa. La guardia andò, lo decapitò in prigione e portò la testa su un vassoio, la diede alla ragazza e la ragazza la diede a sua madre. I discepoli di Giovanni, saputa la cosa, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro”. (Mc 6, 27-29)

Le ragioni del martirio di Giovanni Battista

Il ruolo principale del martirio è dovuto a una donna: Erodiade, attuale moglie di Erode Antipa, ex moglie del fratellastro di Antipa, pure lui chiamato Erode. L'arresto è dovuto alla denuncia fatta da Giovanni di questo matrimonio illegale. In occasione del compleanno di Erode e durante la festa, la figlia di Erodiade, Sa-

lomé, intraprende una danza in onore del re che ne resta ammaliato e le concede di chiedergli qualunque cosa, fosse pure la metà del regno. E lei, consultatasi con la madre, chiede la testa di Giovanni. Erode non vorrebbe, ma non può rifiutare: ormai ha fatto una promessa.

Breve commento

Quattro i personaggi: il re Erode “corrotto e indeciso”, Erodiade, la moglie del fratello del re, che “sapeva solo odiare”, Salomè, “la ballerina vanitosa”, e il “profeta decapitato solo in cella”.

Dietro ai primi tre personaggi c'è satana, semiatore di odio nella donna, semiatore di vanità nella ragazza, semiatore di corruzione nel re.

E l' “uomo più grande nato da donna” finì solo, in una cella scura del carcere, per il capriccio di una ballerina vanitosa, l'odio di una donna diabolica, e la corruzione di un re indeciso.

Il Battista muore, da martire. Non un martire della fede - perché non gli viene chiesto di rinnegarla - ma un martire della verità. Egli infatti è un uomo “giusto e santo” (At 3,14), messo a morte per la sua libertà di parola e la fedeltà al suo mandato.

È un martire, che lasciò che la sua vita venisse meno, meno, meno, per dare il posto al Messia. “Il più grande finì così!”: ma Giovanni sapeva che doveva annientarsi: “Lui deve crescere, io invece diminuire”. E lui, aggiunge il Papa, “si è diminuito fino alla morte”. Giovanni ha fatto vedere Gesù ai primi discepoli, indicandolo come la Luce del mondo, e lui, intanto, si è spento piano piano, fino all'oscuro di quella cella, nel carcere.

La vita ha valore solo nel donarla, nel donarla nell'amore, nella verità, nel donarla agli altri, nella vita quotidiana, nella famiglia. Sempre donarla. Se qualcuno prende la vita per sé, per custodirla, come il re nella sua corruzione o la signora con l'odio, o la fanciulla, la ragazza, con la propria vanità - un po' adolescente, incosciente - la vita muore, la vita finisce appassita, non serve.



Le lunghe attività estive degli oratori di Laveno Mombello stanno giungendo al termine. Ci prepariamo infatti a vivere insieme l'ultima settimana di oratorio estivo, la 7a.

Nella scorsa settimana abbiamo avuto la partecipazione di oltre 130 bambini e ragazzi, e una trentina tra animatori ed educatori.

Ci rendiamo conto quanto sia importante la nostra proposta, soprattutto per venire incontro alle famiglie in un periodo in cui non vi sono in parallelo altre attività. Non vogliamo tuttavia perdere di vista le motivazioni di fondo che ci spingono a farlo e riconosciamo il grande impegno di tutti coloro che, in un periodo di caldo e di vacanza, si mettono a disposizione, fino all'ultimo, per i nostri oratori.

ANTICIPAZIONI SULLE DATE DELLE VARIE FESTE CHE CI SARANNO TRA SETTEMBRE E OTTOBRE

26-27 SETTEMBRE: Festa di apertura dell'anno oratoriano (quest'anno anticipata per lasciare spazio agli appuntamenti successivi e per allinearci con gli altri oratori della Diocesi)

3-4 OTTOBRE: Festa della Madonna del Rosario a Mombello e conclusione dell'anno Franciscano

10- 11 OTTOBRE: Festeggiamenti per il 50° di sacerdozio di don Carlo Manfredi